ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 107
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
12-13 Agosto 1944
Anno XXII

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 30 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

L'EPOPEA DI UN PUGNO DI UOMINI

La guarnigione di Saint Malo resiste eroicamente sotto un inferno di ferro e di fuoco

Vani tentativi di sfondamento del nemico nella zona Vire-Mortain - Violenti combattimenti in corso attorno ad Alençon

combattimento americani di poi annientandoli. «Le perdite che l'avversario subisce sono straordinariamente elevate. Le batterie costiere, i cannoni della DCA da 88 mm. e gli obici campali fanno strage sulle posizioni di partenza del nemico, incastrate sulle scogliere.

«In seguito alle gravi perdite subite e nel tentativo di evitarne altre maggiori, il nemico ha invitato la guarnigione tedesca a capitolare, ma da parte di questa è stato risposto con un violento contrattacco. Gli americani hanno allora diretto contro Saint Malò un fuoco infernale che però non è valso a rompere la volontà di resistenza dei difensori.

Il nemico ha nuovamente attaccato con potenti forze da una parte e dall'altra della ferrovia che costeggia verso est i dintorni della città, ma quest'attacco è stato totalmente contenuto sia col fuoco delle artiglierie dei forti e delle batterie della marina, sia con contrattacchi.

Il Comunicato germanico

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-est di Caen e dalle due parti dell'Orne sono stati respinti forti attacchi locali del nemico, il quale ha subito gravi perdite. Nel settore a sud della zona Vire-Mortain il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi tentativi di sfondamento. Nostri contrattacchi immediatamente sferrati hanno tuttavia impedito all'avversario di fare progressi sensibili. Aspri combattimenti sono tuttora in corso.

A nord di Le Mans il nemico ha fatto affluire rinforzi e tenta di portarsi a tergo del nostro fronte principale mediante attacchi diretti verso nord. Combattimenti violenti si svolgono attorno ad Alençon.

La coraggiosa guarnigione di Saint Malò ha respinto anche ieri in accaniti combattimenti gli attacchi sferrati dall'avversario il quale ha subito serie perdite.

Al largo della costa dell'invasione e in altre acque nostri sommergibili hanno affondato 4 vapori da carico per 22 mila tonnellate, nonchè due dragamine. Altre 3 navi e un cacciatorpediniere sono stati silurati mentre 3 aerei nemici sono stati abbattuti.

Il violento fuoco di rappresaglia del «V.1» è continuato di giorno e di notte sulla regione londinese.

Sul fronte italiano non vengono segnalate operazioni importanti.

Sul fronte orientale nuovi attacchi sovietici nei pressi di Sanok e di Mielec sono stati stroncati dopo aspra lotta. Altrettanto è avvenuto nella grande ansa della Vistola, ad occidente di Baranov e a sud est di Warka. Un gran numero di carri armati nemici è stato distrutto.

A nord-ovest di Bialystok rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici sono stati frustrati da nostre formazioni corazzate. In una breccia i combattimenti continuano.

Sul fronte lettone sono stati respinti continui attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia. Brecce locali sono state arginate.

A sud-ovest del lago di Pskov, dopo accanita lotta, il nemico è riuscito a guadagnare lievemente terreno. Sul fronte di Narva attacchi sovietici sono rimasti senza successo.

Bombardieri americani hanno compiuto attacchi terroristici contro la Germania sud-occidentale e particolarmente nelle città di Saarbrücken e di Mülhausen dove sono stati causati danni a quartieri di abitazione e monumenti. Il duomo di Strasburgo è stato danneggiato. Nella notte esigue formazioni d'aerei da molestia nemici hanno attaccato la capitale del Reich. Undici bombardieri sono stati abbattuti.

Sotto un sole bruciante

Fronte occident., sabato sera.

La vasta manovra nemica tendente a prendere in una morsa di acciaio le forze germaniche schierate nella Normandia — da Vire a nord di Falaise — con un attacco combinato degli anglo-canadesi da sud di Caen e degli americani da nord di Le Mans e Alençon, si è delineata ancora più nettamente nelle ultime ventiquattr'ore.

La manovra nemica, prontamente intuita dall'Alto Comando tedesco, ha trovato però una fortissima reazione e non ha fatto nella giornata di ieri notevoli progressi. I più attivi sono stati gli americani che hanno scaraventato nella mischia sempre nuove forze corazzate, manovrando a forma di ventaglio, numerose colonne di carri armati. L'azione è stata accompagnata e sorretta da potenti forze aeree alleate che hanno seminato un tappeto di bombe sulla regione dove i tedeschi si difendono accanitamente.

La forza della resistenza germanica è mirabile. I soldati del Reich combattono con tenacia ammirevole e la battaglia, caratterizzata dalle rilevanti perdite da una parte e dall'altra — come scrive il corrispondente del D. N. B. Alex Schmalz — e dalle sempre nuove forze lanciate nella fornace. E' probabile che i combattimenti aumentino sia in potenza che in accanimento. Lungo tutto il fronte puntate e contrattacchi si sviluppano su un terreno che può misurarsi a metri.

Nella Bretagna, la battaglia per il porto di Saint Malò è entrata ieri nella fase più violenta. Gli eroici difensori della piazzaforte, che hanno risposto all'intimazione di resa con una più aspra reazione di fuoco, sono stati coperti da una vera pioggia di granate e di bombe di tutti i calibri.

L'epopea di St. Malo, da cinque giorni sotto un inferno di ferro e di fuoco, è illustrata efficacemente da una corrispondenza del «D.N.B.». Il capo e l'anima della resistenza eroica della guarnigione è il comandante della fortezza, colonnello von Aulden, di Wiesbaden, dell'età di 51 anni, il quale, per le sue prodezze sul fronte orientale, era stato decorato, un anno addietro, del Cavalierato della Croce di Ferro. Al suo fianco si trova il comandante del porto, capitano della marina tedesca Bedell.

«Animati da una ferrea volontà — aggiunge la corrispondenza — le formazioni dell'esercito e della marina da guerra del Reich e con esse le unità della D.C.A. e dei servizi aeronautici, oppongono una resistenza feroce al nemico che attacca da est e da ovest nello scosceso e brullo terreno che si stende da una parte e dall'altra della foce del fiume Rance. Saint Malo, colla sua cittadella, costruita sopra una roccia elevata, non può essere raggiunta che da sud, attraverso uno stretto istmo. La foce del Rance, che rassomiglia ad un «fjord» norvegese, attraversa lo spazio della fortezza di Saint Malò e sulla riva sinistra del fiume si trova Dinan.

«Dopo la loro penetrazione del 31 luglio presso Avranches, le forze americane hanno avanzato verso Saint Malo. Sin dall'inizio esse si sono trovate di fronte ad una resistenza delle più ostinate. Dopo cinque giorni di furiosa lotta, la battaglia per Saint Malo si avvicina al suo punto culminante. Gli attacchi sono diventati sempre più violenti e il fuoco dell'artiglieria nemica, continuamente rinforzata, si fa più intenso di ora in ora.

«Appoggiati ai forti in calcestruzzo e alle batterie di costa della marina da guerra, fra cui si sono specialmente distinte quelle dei forti di Grande Bé, Paramé e La Garde, i difensori di Saint Malo lottano ai limiti dell'umana resistenza. La difensiva ha luogo quasi giornalmente a dei contrattacchi nel corso dei quali essi hanno accerchiato, nelle giornate di ieri e avant'ieri, dei gruppi da

IL «V. 1» SULL'INGHILTERRA

I contingenti militari trasferiti verso il Nord

I tre voli di prova della celebre aviatrice tedesca Anna Reitsch

L'aviatrice Anna Reitsch

Lisbona, sabato sera.

Da due mesi ormai la popolazione dell'Inghilterra meridionale vive sotto la minaccia del «V. 1».

Durante queste ultime settimane gli abitanti di quelle regioni hanno osservato con stupore lo spostamento di grossi contingenti di forze armate dal sud al nord della Gran Bretagna. Infatti a motivo dei bombardamenti la maggior parte delle truppe stazionanti in Inghilterra è stata trasferita dalle zone di Cardiff e Bristol a quella di Liverpool. Le unità che si trovavano a sud-est sono state spostate verso Birmingham.

Nelle località evacuate sono stati lasciati soltanto piccoli reparti per il mantenimento dell'ordine pubblico, poichè si temono sollevamenti tra la popolazione in seguito alla grave situazione determinata dall'azione incessante delle bombe volanti. Le autorità britanniche, per cercare di calmare il nervosismo degli abitanti di Londra e delle regioni meridionali dell'isola, hanno fatto propalare la notizia che un pilota della R.A.F. era riuscito ad abbattere alcuni «V. 1». Però il Ministero dell'Aria si è categoricamente rifiutato di farne conoscere il nome.

L'«Evening Standard» ha pubblicato in proposito un violento trafiletto in cui fra l'altro è detto: «Perchè simile ipocrisia? Ormai tutti sappiamo che nessuna difesa è valida contro le bombe volanti. Le menzogne propagandistiche escogitate dal Ministero dell'Aria sono troppo puerili perchè possano venire credute».

Giunge una notizia da Berlino che per ogni mortale ha veramente del sensazionale: una donna, la nota aviatrice germanica Anna Reitsch, per provare le qualità aerodinamiche del «V. 1», lo ha condotto in volo per ben tre volte. Alla terza volta, però, a causa di un cattivo atterraggio la moderna valchiria rimase gravemente ferita ed il Führer volle premiarne il coraggio decorandola della croce di guerra di prima classe.

Anna Reitsch ha senza dubbio vissuto la più grande avventura del secolo ed è il primo essere umano che ha volato su un proiettile. Questa donna, dotata di eccezionali doti fisiche anche se il peso del suo corpo è di soli 49 chilogrammi, ha dovuto superare pericoli incredibili, specie il formidabile impulso iniziale, per assicurare il suo pieno successo del «V. 1».

LE NUOVE ARMI

Un cannone a razzo fabbricato in Germania?

Berna, sabato sera.

La stampa inglese continua ad occuparsi degli effetti delle nuove armi germaniche e delle eccezionali armi segrete preannunciate dai germanici. Anche per esempio, apprende da Londra che il Daily Mail pretende di sapere che esiste una nuova arma segreta tedesca: il cosiddetto «cannone a razzo», ... «Tall bomb» ... carico di 10 tonnellate di materiale esplosivo».

Generale americano gravemente ferito in Normandia

Lisbona, sabato sera.

Si apprende da Londra che sul fronte normanno è caduto in combattimento il colonnello americano Harry Flint, un vecchio e grande amico del tenente generale Patton; egli è stato sepolto a Sainte Mère Eglise. Da una scheggia di granata è rimasto ferito gravemente anche il maggior generale C. H. A. Mac Millan, comandante di una divisione americana, che è stato trasportato in Inghilterra per esservi operato.

Incursioni "terroristiche,, sulla Germania sud-occidentale

La famosa Cattedrale di Strasburgo straziata dalle bombe anglo-americane

Il gioiello dell'arte romanico-gotica ridotto in un cumulo di rovine

La facciata della Cattedrale di Strasburgo

Berlino, sabato sera.

Bombe anglo-americane sono cadute in questa notte su Strasburgo, colpendo e devastando le agili torri della famosa cattedrale, portando lo scempio fra le navate gotiche, rompendo per sempre il fascino e la pace del luogo sacro, raccolto in una luce mistica filtrante dalle vetrate policrome.

Anche questo superbo monumento è diventato un mucchio di macerie. Un ultimo monumento per costruire il quale era stata necessaria l'esistenza di centinaia di artefici, in una gara continua di superamento di bellezza ... Ricordate la zona storica di Strasburgo e la massa slanciata della Cattedrale svettante sull'ammassamento delle case? E lo stupore attonito del visitatore dinanzi al portale laterale ed alle colonne polistili del celebre «Pilastro degli Angeli» su cui posano le volte ogivali?

La fatica degli architetti si era iniziata nel 1176, sulle fondamenta del Duomo già eretto nel 1015. L'abside ed il transetto furono terminati nel 1240, per la navata si lavorò fino al 1275; la superba facciata, opera di Erwin di Steinbach, unico architetto di cui si sia giunto il nome, fu finita nel 1365, dopo 84 anni di opera paziente.

Nei secoli che seguirono la Cattedrale fu arricchita di nuovi elementi. Così artefici famosi crearono, con ecceso volo di fantasia e fabbrile opera di mani d'artista, la meravigliosa serie di vetrate che, nella chiesa in parte romanica, in parte dei più bel stile gotico, lasciavano filtrare una calma luce di riposo, invitando alla preghiera ed al raccoglimento.

Poi fu la volta dell'orologio sulla torre. I maghi di Norimberga, i costruttori dei giocattoli più arditi, degli «oggetti più delicati e ridenti, tornirono nel secolo XVI dal metallo una opera incantevole.

La Cattedrale ora non esiste più. Le splendide portale con le sculture di Chartres e le fratture. Piovono bombe ... terribili, e bimbi di Strasburgo, non potranno più indicarsi tra loro l'inchino degli Apostoli né la vecchietta, proseguendo ... davanti all'abside per il ritorno dei figli soldati.

Dalla Finlandia ai Carpazi

Le contromisure germaniche si sviluppano a nord e a nord-est di Wilkaviski

Come i finnici hanno resistito all'attacco russo

Berlino, sabato sera.

Prima ancora di esaminare nel dettaglio le relazioni sulle operazioni in corso sul Fronte Orientale propriamente detto, sarà non inopportuno vedere quali siano gli avvenimenti svoltisi in questi ultimi tempi nel settore nordico, cioè nello scacchiere finnico.

Qui si è avuto oltre un mese di battaglie presso che consecutive, nel corso delle quali si sono avuti anche degli spostamenti territoriali, ma non s'è registrato l'evento che era nei desideri, nei piani anzi, dei sovietici. E cioè la eliminazione delle forze combattive finlandesi dal campo di lotta.

La breve estate nordica, con le sue giornate di venti ore di luce, è utilizzata dai sovietici per una azione a fondo che soltanto la tenace resistenza e l'eroico comportamento delle truppe finlandesi hanno potuto imbrigliare e tenere a freno.

Nel deserto ad oriente di Tolvajaervi-Ilomantsi, la difesa finlandese ha riportato, dal 4 all'undici agosto, un notevole successo difensivo. Nella seconda metà di luglio, l'offensiva nemica contro la Finlandia meridionale era stata fermata davanti alla riva nord-orientale del lago Ladoga, all'altezza approssimativa della linea Pitkaeranta-Loimola e dei tentativi di penetrazione nelle linee finlandesi, effettuati dal nemico, erano rimasti senza successo. I bolscevichi hanno, allora, diretto i loro assalti più ad oriente, lungo le strade Sovajaervi - Tovajervi - Korpiselkae e Porajaervi-Ilomantsi, e cioè allo scopo di sloggiare i difensori finlandesi e, con un movimento di accerchiamento, preparare il crollo del fronte finnico sud-orientale.

Sin dai primi del mese si sono impegnati in questa regione dei violenti combattimenti, nel corso dei quali, i difensori, conoscitori del terreno, hanno potuto riportare un netto successo difensivo. Nella regione di Ilomantsi-Kuolismaa le forze finlandesi hanno accerchiato la 176.a e la 289.a Divisione sovietica ed hanno catturato un bottino nel quale, fra altro, figurano 88 cannoni, 24 lancia bombe come pure apprezzabili quantità di altro materiale da guerra.

Ed eccoci, così, riportati al Fronte orientale vero e proprio, dove la lotta fra germanici e russi continua senza sosta e con immutato accanimento.

La prima zona da prendere in esame è quella sita al confine estone, dove i sovietici esercitano una forte pressione contro le posizioni tenute dalle divisioni tedesche poste a presidio di quella regione. La battaglia principale è attorno a Petseri; qui i russi hanno immesso nella lotta forti contingenti sia di fucilieri come di mezzi corazzati. La difesa tedesca è, a sua volta, condotta con estrema energia, cosicchè ogni pur minimo vantaggio territoriale finisce per costare ai russi perdite fortissime.

D'altra parte è facile intuire come all'Alto Comando sovietico prema il togliere dal fianco destro del suo schieramento il grave pericolo rappresentato dalla potente armata tedesca dislocata in quello scacchiere. Come si è detto, i russi non fanno economia di mezzi. In un settore largo appena venti chilometri sono stati individuati ben tre corpi corazzati e venti divisioni di fucilieri. I combattimenti si sono prolungati per ore ed ore ma invano i russi hanno lanciato le loro formazioni blindate oltre il primo velo tedesco di copertura. La linea principale di difesa stabilita dai germanici ha inesorabilmente bloccato gli attacchi.

Altro epicentro di lotta è il settore prossimo alla frontiera della Prussia Orientale. Anche qui i sovietici hanno compiuto e compiono tuttora enormi sforzi per avviare la battaglia verso la soluzione desiderata. Tre nuove divisioni di fucilieri, forti gruppi corazzati sono stati lanciati nella mischia dal Comando russo.

Anche qui la linea principale di resistenza dei germanici ha resistito all'urto, frantumando l'impeto avversario.

E, in più, s'è verificato il «fatto nuovo»: dalla difesa i germanici sono passati all'offesa, non già con un semplice contrattacco di diversione, ma con un'azione combinata, intesa ad incidere profondamente su tutto lo schieramento locale.

Approfittando poi dell'esaurimento delle truppe sovietiche in questo settore, le formazioni tedesche che avevano occupato Vilkaviski, appartenenti alla Divisione scelta «Grossdeutschland», hanno proseguito nei loro attacchi in direzione nord e nord-ovest e sono riuscite a raccorciare il loro fronte considerevolmente.

Stessantanove carri armati e sessantun cannoni sono stati catturati o distrutti nella battaglia di Vilkaviski.

Dopo che i sovietici hanno pagato la loro fallita avanzata verso la Prussia orientale con 433 carri armati, regna una calma relativa anche nella zona di Rossinen.

Più a sud, nella zona precarpatica, i corrispondenti dal fronte segnalano vani attacchi sovietici, conclusisi con la perdita di cinquantatre carri armati.

Le operazioni in Cina

Forze ciunkinesi ed americane tentano di riconquistare la base di Hengyang

Tokio, sabato sera.

Le forze giapponesi stanno dando attualmente battaglia alle forze combinate ciunchinesi ed americane in una località situata a 90 chilometri ad ovest di Heng-Yang.

Dopo la caduta di questa città, cui il nemico attribuiva grandissima importanza strategica, quale forte bastione della difesa della provincia dell'Hunan, esso ha cominciato ad inviare forze meccanizzate tolte dalla regione di Kwelin alla linea del fronte dell'Hunan, per tentare la riconquista di Heng-Yang.

All'alba del 2 agosto queste forze, composte di colonne di autocarri e carri d'assalto e di 7000 uomini delle truppe ciunchinesi, hanno fatto la loro apparizione a Ying Pei, sulla grande strada Heng-Yang - Paoking. Allo scopo di sventare il contrattacco nemico le forze giapponesi hanno iniziato a mezzogiorno del 9 agosto un attacco offensivo contro l'avversario nel settore ad ovest di Heng-Yang e premono attualmente le forze nemiche verso Paoking, situata a 90 chilometri ad ovest di Heng-Yang ove la lotta si svolge con furioso accanimento.

Dopo la visita a Pearl Harbour

Roosevelt e Churchill si incontrerebbero di nuovo

Lisbona, sabato sera.

La maggior parte dei giornali nordamericani ritiene che alla sua visita a Pearl Harbour il presidente Roosevelt farà seguire un incontro con Churchill.

Azioni aeree alleate contro villaggi del Belgio

Bruxelles, sabato sera.

L'azione dei bombardieri anglo-americani si è in questi giorni fatta sentire nel Belgio e segnatamente contro le popolazioni delle città e delle campagne. Per esempio, nel distretto di Verviers 20 case sono state totalmente distrutte, 8 persone uccise e 10 ferite.

Mentre il nemico medita l'attesa offensiva

Sulle rive del Cesano e dell'Arno si scontrano gruppi d'avanguardia

Il Premier inglese giunto in Italia si reca subito a visitare le linee

Fronte italiano, sabato sera.

L'attività sul fronte italiano si è notevolmente ridotta in questi ultimi due giorni.

La poderosa offensiva scatenata dal nemico sul versante adriatico si è infranta e i sacrifici veramente eccezionali che essa è costata non sono stati ripagati dai benefici ottenuti.

Dalla mole degli attacchi sferrati da Leese con eccezionale violenza su zone molto ristrette, è apparsa chiara la intenzione degli anglo-americani di approdare ad uno sfondamento decisivo su questa ala del fronte, ma tutto si è risolto in un sanguinoso salasso dell'VIII Armata che ha fruttato il guadagno di una scarsa striscia di terreno attorno a Monterado, Corinaldo, Ripe e Scapezzano, nella zona montana a sud del Cesano.

Alcune punte avanzate delle avanguardie nemiche hanno raggiunto il versante meridionale di questo fiume ma tutti i loro tentativi di traghetto sono miseramente falliti.

Le operazioni delle ultime ore si sono appunto sviluppate in questa zona, ma tutte si sono limitate a scarsi movimenti di piccoli contingenti.

Nel settore centrale si sono notati notevoli accentramenti di forze nemiche a sud di San Sepolcro dove, come già abbiamo riferito nei giorni scorsi, prevedibile è un attacco nemico in vasta scala sul punti di accesso alla grande arteria Metaurense, ottima strada di arroccamento alle spalle delle linee tedesche.

Facilmente questa attesa offensiva nemica si svilupperà in concomitanza con una ripresa degli attacchi sul Cesano, progettando una minaccia di frattura sull'ala sinistra dell'allineamento difensivo germanico.

Sul fronte occidentale nulla si deve registrare di importante e tutta l'attività si limita ad opposte azioni di ricognizione sulle rive dell'Arno.

In complesso, quindi, è tornata una relativa calma su tutto il fronte e dappertutto si notano concentramenti nemici.

Situazione instabile che non potrà protrarsi a lungo e da parte tedesca si ritengono imminenti operazioni su vasta scala su tutta la linea.

Riprenderà l'avversario l'attacco interrotto sull'Adriatico o comincerà la sua nuova offensiva da occidente, oltre Pisa e Firenze? Accompagnerà i suoi attacchi con azioni di sbarco dietro le linee o su altri settori del Mediterraneo, per aprire una nuova zona di operazioni, un «quarto fronte»?

Queste domande, evidentemente, sono per noi, così come per tutti destinate a restare insolute. Il Comando Germanico dal canto suo, è ben padrone della situazione e predisposto ad ogni sorpresa.

Certo è che sul fronte italiano gli anglo-americani stanno per giocare una nuova carta e, dallo schieramento di forze, pare si tratti di una carta importante ai loro fini, forse il frutto del viaggio effettuato da Alexander il mese scorso a Londra.

Tanto importante da divenire pericolosa e questo lo dimostra, con l'eccezionalità dei preparativi, l'attenzione cui Londra segue in questi ultimi giorni gli avvenimenti d'Italia.

Persino lo stesso Churchill, informa la *Reuter*, ha voluto fare un sopraluogo e, saltando a piè pari la gazzarra dei politicanti romani, dimenticando persino la rituale visita a San Pietro, si è «immediatamente recato — dice l'Agenzia britannica — a visitare il fronte appenninico senza pertanto accennare allo scopo preciso ed alla durata della visita».

Nulla di più eloquente di questa visita precipitosa effettuata, senza preamboli di sorta, da Churchill alle linee sul fronte italiano per dimostrare che la difesa di Kesselring dà da pensare e da fare all'avversario.

Ora che questa sta per attestarsi su di una dorsale montana, come quella appenninica, efficacissima agli effetti difensivi, il «terzo fronte» è divenuto per gli alleati una preoccupazione che non vale neppure più la pena di nascondere ed un problema per cui si tentano e si tenteranno i mezzi estremi per risolvere.

ULTIMA ORA

Pavolini ferito durante un'azione di rastrellamento in Piemonte

Il Segretario del Partito al comando di una pattuglia resiste per 4 ore consecutive al fuoco dei banditi partigiani che vengono respinti con severe perdite

Quartier Gen., sabato sera.

Recatosi ad ispezionare una compagnia della Brigata Nera mobile, distaccata presso la X MAS per un ciclo operativo in una zona del Piemonte, il Ministro Segretario del Partito ha preso parte con i suoi collaboratori del Comando della Brigata Nera ad un'azione in corso.

Il Ministro, mentre guidava personalmente una pattuglia avanzata, è rimasto ferito insieme ad alcuni camerati della X MAS e della Brigate Nere, fra cui il Commissario federale di Brescia, Melega, il vice Commissario federale di Torino, Toaldy, e il colonnello Quagliotta.

Immobilizzato dalle ferite, al pari del suo attendente, sosteneva quattro ore di fuoco, dopo di che veniva ricuperato da una pattuglia germanica avanzata.

Le condizioni del Comandante Pavolini, dopo l'atto operativo subito, sono soddisfacenti.

Anche il comandante Borghese è stato leggermente ferito nella stessa azione.

Severe sono le perdite inflitte ai banditi partigiani.

(Stefani)

Il Vaticano smentisce una notizia "Reuter,, su una pretesa collaborazione con l'Unione Sovietica

Lisbona, sabato sera.

Il Vaticano ha smentito le notizie diffuse da agenzie estere e nelle quali si parlava di una collaborazione del Vaticano con l'Unione sovietica.

Questa smentita ufficiale dice: «*Nulla si conosce qui circa la notizia che il Governo sovietico ha proposto una collaborazione fra Mosca e la Santa Sede per la soluzione nel dopoguerra di problemi morali e sociali*».

La smentita ha causato grande sensazione, in quanto solo raramente il Vaticano ha definito il suo atteggiamento nei confronti di notizie diffuse da agenzie giornalistiche.

Pare che l'Ambasciatore del Governo sovietico a Roma avesse sottoposto al Vaticano la proposta per un'azione combinata fra Mosca e la Santa Sede per la soluzione dei problemi sociali e religiosi del dopoguerra nell'Europa orientale.

Questa notizia era stata diramata dalla *Reuter*, che diceva di riprenderla dal corrispondente a New York del *Daily Telegraph*, il quale rilevava che il Vaticano si stava preoccupando per le sorti dell'Europa orientale.

Sempre in merito a idee e tesi ventilate nel mondo per l'assestamento internazionale nel dopoguerra, il londinese «Economist» chiede una «pace moderata», dicendo che senza dubbio le condizioni progettate dagli alleati per la Germania equivalgono ad una «pace cartaginese». Tutto fa pensare — continua il giornale — che si tenda verso una pace con indennità, riparazioni, annessione di territori e trasferimento di popolazioni. Tutto ciò è lontano dal bandire il ripetersi della guerra, ma anzi la renderebbe più certa».

Si riferisce infine che Henry Ford ha dichiarato di non credere che sia necessario smembrare la Germania per impedire un'altra guerra. Affermando che «la Germania dei militaristi e il popolo tedesco possono vivere in pace con il resto del mondo», egli sostiene la tesi che non vi può essere pace durevole ove esistano odii.

Grosso scandalo ad Helsinki e la condanna in Tribunale dell'ex-Ministro degli Esteri

Helsinki, sabato sera.

Come già si ricorderà all'inizio di quest'anno un grande scandalo venne suscitato negli ambienti giornalistici per straordinari accaparramenti di cellulosa e di carta per la stampa da parte di personalità influenti, che operavano valendosi della loro posizione politica per mascherare le manovre affaristiche.

Il consorzio di giornali di proprietà dell'ex-Ministro degli Affari Esteri Erkko è stato quello verso cui maggiormente si sono indirizzate le accuse, tanto che della faccenda ha dovuto interessarsi il Tribunale della nostra città. Dopo un dibattito durato alcune settimane, nel corso del quale sono sfilati dinanzi ai giudici proprietari di aziende cartarie, giornalisti e noti uomini del mondo finanziario, si è avuta ieri la conclusione del processo.

Con sentenza emessa dopo lunga permanenza in camera di consiglio, l'ex-Ministro Erkko è stato condannato ad una ammenda di duecentomila marchi finlandesi ed a 180 giorni di prigione «per non aver denunciato l'esistenza di 808 tonnellate di carta». Simultaneamente il consorzio, di cui Erkko è il proprietario, ha dovuto pagare una somma per danni e interessi «per aver utilizzato in un modo illegale durante parecchi anni tonnellate di carta».